



STUDIO LEGALE BARBAGALLO

Avv. Alfio Barbagallo

Catania, 20/11/2020

Spett.le
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Via XX Settembre 20
00187 - ROMA
urp@pec.politicheagricole.gov.it
ministro.segreteria@politicheagricole.it

Ill.mo
Signor Presidente della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans – Piazza Indipendenza 21
PALERMO
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Spett.le
Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura
dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale
assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it
assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Spostamento dei cacciatori tra Comuni anche di Regioni diverse per la caccia al cinghiale (*Sus scrofa*) e sue diverse forme fenotipiche. Svolgimento attività venatoria dopo l'emanazione del DPCM 3/11/2020.

Nell'interesse e per conto delle Associazioni **Liberi Cacciatori Siciliani**, in persona del Presidente sig. Privitera Stefano, **Italcaccia Sicilia**, in persona del Presidente sig. Cappadonna Vincenzo, **A.N.CA. Associazione Nazionale Cacciatori**, in persona del Presidente sig. Vincenzo Salamone, facendo seguito a quanto evidenziato nella nota del 6/11 u.s. trasmessa da questo studio legale alla Regione Siciliana e nella nota del 17/11 u.s. trasmessa dalle stesse Associazione a questo Ministero, con la presente significato quanto segue.

Da fonti giornalistiche nonché dal sito ufficiale della Regione Emilia Romagna, individuata come zona "arancione", si è appreso come, su richiesta del competente assessorato regionale, il Governo in data 19/11, attraverso i chiarimenti forniti dalla Prefettura di Bologna, abbia autorizzato la prosecuzione dell'attività venatoria al cinghiale sia in forma singola che in braccata (da 15 a 40 cacciatori) anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o dimora e addirittura in altra Regione. Ciò, si legge, tenuto conto



della importanza di tale attività venatoria ai fini del contenimento della specie a tutela della agricoltura, della prevenzione di incidenti stradali nonché per evitare la diffusione della Peste suina africana.

Orbene nel prendere favorevolmente atto di tale apertura interpretativa della norma di cui all'art. 2 comma 4 lettera b) del DPCM 3/11/2020, si rileva come la stessa non possa ritenersi valida solo per la Regione Emilia Romagna ma, evidentemente, tale autorizzazione debba essere estesa a tutte quelle regioni definite "arancioni" e quindi anche in Sicilia dove peraltro il sovrannumero dei cinghiali in diverse parti dell'isola è del tutto fuori controllo rappresentando un serio rischio per l'ambiente, l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana.

Ciò detto, non può tuttavia non evidenziarsi come se il suddetto articolo 2 comma 4 lettera b) deve applicarsi nel senso sopra riportato per ciò che concerne la caccia al cinghiale anche in forma collettiva, ancor di più l'interpretazione estensiva di tale norma, peraltro già ampiamente auspicata dalle Associazioni concludenti nelle note sopra riportate, non può non estendersi a tutte le altre forme di caccia ed in particolare quelle praticate nei boschi e nelle zone umide, attualmente consentite dal vigente calendario venatorio, che garantiscono in toto l'assoluto rispetto delle norme anti Covid- 19.

Che pertanto, anche alla luce di quanto già autorizzato per la Regione Emilia Romagna, non esistono valide ragioni per impedire che in tutte le altre regioni definite "arancioni" l'attività venatoria venga esercitata, nel rispetto dei Calendari Venatori vigenti, in tutti gli ATC e aziende faunistico venatorie nei quali i cacciatori risultino documentalmente iscritti ed autorizzati e quindi possano comprovare i motivi del loro spostamento anche fuori dal Comune di residenza, domicilio o dimora.

Per tutto quanto precede le Associazioni mie assistite chiedono che questo Ministero e questa Amministrazione Regionale, ognuno in relazione alla propria competenza, intervengano immediatamente presso il Governo affinché, nell'applicazione della normativa in oggetto, possano essere garantiti con pari dignità i diritti di tutti i cacciatori siciliani e italiani allo svolgimento dell'attività venatoria per la quale sono stati espressamente autorizzati.

Distinti saluti.

Avv. Alfio Barbagallo

Liberi Cacciatori Siciliani
Italcaccia Sicilia
A.N.C.A. Associazione Nazionale Cacciatori



BARBAGALLO /
2020.11.20 20:10:59
CN=BARBAGALLO ALFIO
C=IT
O=CONSIGLIO DELL'ORD
2.5.4.97=VATTI-80010980E
RSA/2048 bits